

Rassegna del 03/02/2015

CONI	Corriere del Trentino	6	«Coniugare sport e università»	<i>Ferro Erica</i>	1
CONI	Trentino	28	«Chi studia e fa sport trova lavoro con maggior facilità»	<i>Stinghen Michele</i>	3
CONI	Adige	41	Intervista a Giovanni Malagò - Malagò porta in dote un tesoro di 9 milioni	<i>Parolari Stefano</i>	5
ROMA 2024	Corriere dello Sport	22	Bach: «Boston, candidatura forte»	<i>ro.z.</i>	7
COMITATO PARALIMPICO	Gazzetta dello Sport	34	Vela. Da Tokyo 2020 via le regate paralimpiche	<i>r.ra.</i>	8

«Coniugare sport e università»

Malagò: «Trentino primo per affiliazioni. Kostner? La chiamerò più spesso»

L'incontro

di **Erica Ferro**

ROVERETO Parafrasando lo «stay hungry, stay foolish» di «job-siana» memoria, se si va alla ricerca di uno slogan efficace da lasciare in mano ai giovani che ieri si sono seduti in platea negli spazi di Trentino sviluppo, si potrebbe coniare un «siate ambiziosi, rimanete umili»: Giovanni Malagò, presidente del Coni, intervenuto all'incontro organizzato dall'Ats Goal (Giovani oggi al lavoro) per gli iscritti ai programmi Garanzia giovani, ha esordito così. «Una sana ambizione deve esserci, bisogna sempre cercare di alzare l'asticella — ha detto ai presenti — ma con umiltà, senza perdere la semplicità». Nella vita come nello sport, che per Malagò «è oggi l'unica vera ricetta per far stare meglio le persone», al punto che l'obiettivo del numero uno del Coni è di farlo diventare «parte integrante del cursus accademico» sin dalle elementari. E in questo il Trentino potrebbe diventare un modello da esportare: «Siete la prima provincia in Italia in termini di affiliazione al mondo dello sport».

Arriva in ritardo all'appuntamento, ma non si risparmia Giovanni Malagò. Il titolo dato all'evento — «Sport, come trasformare la passione in lavoro» — sembra fatto apposta per lui. «Fare di una passione la propria professione è la cosa più bella — rivela — serve un gran lavoro, reso tuttavia diffi-

cile dalla situazione dell'Italia di oggi: è facile essere bravi quando la congiuntura è favorevole» dice riferendosi soprattutto alla sua attività lavorativa (è stato il più importante agente della Bmw a livello planetario, tanto che la casa di Monaco di Baviera ha rilevato la sua concessionaria).

Sullo sport ha le idee chiare («Non mi ha tolto nulla, mi ha dato tutto»), ma anche sulla sua mission: «Auspico una svolta radicale — afferma riferendosi all'importanza delle discipline sportive nel mondo della scuola — Non mi interessa che allo sport vengano riservate una o due ore, ma voglio che sia parte integrante del cursus accademico». Chi fa attività sportiva vive di più e lo fa in modo migliore, dunque è indispensabile che si cominci dalla scuola è il messaggio di Malagò, che ha parole di elogio per una terra che definisce «amica dello sport e degli sport»: «Quella di Trento è la prima provincia italiana in termini di affiliazione al mondo dello sport, sia individuale che a livello di società — osserva — È un modello, non in quanto realtà privilegiata ma per le buone politiche».

Il presidente del Coni, intervenuto dopo il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi, ha parole di elogio anche per Trentino volley e Aquila basket, le due società che rappresentano l'eccellenza sportiva provinciale, non solo per i risultati raggiunti ma anche per la loro capacità di far quadrare i conti, fattore tutt'altro che scontato come riportano quoti-

dianamente le cronache: «La loro è una gestione non improvvisata, figlia di una cultura manageriale, che punta non solo ai risultati sportivi ma anche alla correttezza nel portare avanti la squadra e la società» è il pensiero di Malagò.

Gli stessi vertici delle due realtà si sono poi confrontati con il presidente in una tavola rotonda. Ai due giovani atleti presenti (il palleggiatore Simone Giannelli e l'ala Davide Pascolo), ma a tutti i ragazzi che intendono intraprendere una carriera di vertice, Malagò ha consigliato un percorso di «double career», ovvero di affiancare lo studio allo sport, per farsi trovare preparati quando sarà il momento di arricchire un curriculum diverso da quello fatto di medaglie e trofei.

Le ultime parole di Malagò sono per Carolina Kostner: «Farei disastri se entrassi nel merito di una sentenza emessa da giudici terzi sulla base di una normativa internazionale — spiega il presidente del Coni che era stato criticato per la sua difesa d'ufficio della pattinatrice altoatesina — Ma a Carolina voglio bene, le sono affezionato e grato: dopo il verdetto ho ricominciato a sentirla e a parlarci e voglio farlo ancora più di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia a Sanbapolis



Il presidente del Coni consegna le medaglie

di **E. Fer.**

TRENTO Teatro Sanbapolis gremito, ieri, per la consegna da parte del presidente del Coni Giovanni Malagò (qui con il presidente trentino Giorgio Torgler) di Stelle al merito sportivo, Palme al merito tecnico e Medaglie al valore atletico a una settantina di dirigenti, allenatori e atleti per i risultati nelle più svariate discipline sportive. Nell'occasione è stato anche firmato un protocollo d'intesa fra la Provincia e il Coni a sostegno dello sport in Trentino. (Foto Matteo Rensi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Chi studia e fa sport trova lavoro con maggior facilità»

L'invito del presidente del Coni Malagò agli studenti
E su Carolina Kostner: «Le sono grato per i risultati ottenuti»

di Michele Stinghen

► ROVERETO

Atleti studiate, perché, finita la carriera, senza aver seminato alcunché, rischiate improvvisamente di non saper cosa fare per continuare a vivere. Ma fate sport, perché le aziende scelgono chi ha giocato in squadre o è stato un atleta, rispetto a chi non ha mai praticato attività. È stato questo il messaggio lasciato da Giovanni Malagò, presidente nazionale del Coni, ospite ieri del progetto Garanzia Giovani a Trentino Sviluppo. Malagò è stato il protagonista del secondo seminario, condotto dal direttore del *Trentino* Alberto Faustini, "Businnes to work", voluto dall'associazione di imprese Goal che gestisce la Garanzia giovani a Rovereto; all'evento hanno partecipato il vicepresidente Olivi, i rappresentanti delle squadre trentine di A (Aquila e Trentino Volley) e i partecipanti al progetto, che al termine del seminario hanno intavolato i primi colloqui in vista del tirocinio. Lo sport ieri è stato al centro del dibattito,

sia come scuola di vita, sia come possibile luogo dove lavorare. Sul primo aspetto Malagò è stato molto chiaro. «Le aziende, le multinazionali, le imprese di alto livello, guardano nel curriculum se il candidato ha fatto sport, e queste persone hanno, direi, quasi una strada prioritaria. È anche dimostrato che chi ha fatto sport da giovane poi ha una carriera migliore».

Anche perché, ha spiegato Malagò, chi fa sport si è dato una disciplina, sa fare "gioco di squadra", si è impegnato a più livelli. Viceversa, lo sport non può escludere il resto, lo studio. «Fare sport a certi livelli è un impegno pazzesco - ha detto Malagò - ma bisogna trovare le energie in più per fare altro. Perché il problema si pone quando uno smette, e qui ci sono tre possibilità. O si mette da parte guadagni tali per permettersi di lavorare per il resto della vita; o non si hanno rendite sufficienti ma alle spalle c'è una famiglia o un lavoro che ti aspetta, ceduto dal padre; oppure bisogna trovarsi

qualcos'altro da fare. Se non si studia, l'unica chance è cercare di diventare allenatori, preparatori, ma non è automatico. Chiedo perciò agli atleti di seminare, studiare qualcosa». L'esempio, presente ieri in sala Piave, è arrivato da Riccardo Michieletto, ex pallavolista, ora team manager della Trentino Volley, che però è riuscito a laurearsi in ingegneria. O Simone Giannelli, palleggiatore e studente al liceo di Bolzano. Davide Pascolo, cestista dell'Aquila, finito il liceo non è riuscito a proseguire gli studi, e qui spesso incorre la difficoltà, data dal sistema, di conciliare studio e lavoro (in altri paesi invece funziona). Malagò, incalzato da Faustini, è anche tornato sul caso Kostner, da lui difesa dopo la squalifica. «Accade che dopo una vita da privato mi sono trovato funzionario pubblico, e perciò devo frenarmi. Entrando nel merito di una sentenza si fanno disastri. Ma Carolina è mia amica, le sono grato per i risultati e dovrevo darle questo messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I COMPLIMENTI AL TRENTINO

«Bravi, avete delle buone politiche»

ROVERETO. Il presidente del Coni ha fatto grandi complimenti al Trentino ed al suo sistema. «Avrete i vostri difettucci, ma non siete dei privilegiati, avete delle buone politiche. Siete la prima provincia in Italia per affiliazione a società sportive e partecipazione: complimenti».

C'è anche stato tempo di discutere del sistema sport in Trentino, assieme al presidente dell'Aquila Longhi e a Michieletto della Trentino Volley. Longhi ha lanciato un monito - allo sport italiano mancano idee e dirigenti - e lamentato le rigidità burocratiche. (m.s.)





Da destra il presidente del Coni Malagò, il direttore del Trentino Faustini e l'assessore provinciale Olivi



Il folto pubblico che ha partecipato all'incontro con Malagò "Businnes to work" (F. Festi)

Malagò porta in dote un tesoro di 9 milioni

Ieri a Sanbàpolis
le premiazioni
gli auguri a Gross
la grande intesa
e i complimenti
alla fidanzata
di Juantorena

La vostra terra si merita
tanti investimenti sportivi
per la qualità degli atleti
la forza del volontariato
e la spinta verso la scuola
Doping: mi affido ai Nas
Boelli: un esempio da imitare

STEFANO PAROLARI

TRENTO - Istrionico. Versatile. «Galante» nella sua retorica avvolgente. E' sempre lui, Giovanni Malagò. Era salito in val di Fiemme qualche giorno dopo la sua elezione, quasi a sorpresa, a presidente del Coni nazionale, l'1 marzo per presenziare ai Mondiali di sci nordico. Il numero 1 delle federazione sportive italiane lo abbiamo ritrovato ieri, nel teatro di Sanbàpolis del capoluogo, per la firma al Protocollo d'intesa con la Provincia di Trento per decretare che una delle Regioni («lui dice: so che è una Provincia Autonoma ma la vedo in un contesto superiore quando so che è leader nel cuore e nella passione che trasmette ai suoi sportivi ed ai suoi volontari») più importanti d'Italia ha il futuro assicurato. In quanto ad investimento sulle strutture e sui progetti: sono 4 milioni da liquidare in 750 mila euro ogni anno dalla cassaforte di Roma ai quali vanno aggiunti i 4 milioni e mezzo di euro del forziere trentino. E 200mila euro vanno al «Progetto Talenti», quello che mira a costruire atleti di primo livello. «Però - come ha detto ieri il padrone di casa, il presidente trentino Giorgio Torgler - in questi anni non facili dobbiamo risolvere l'Italia anche con lo sport, non solo quello delle medaglie ma del lavoro che migliora la salute e la qualità della vita. Dalla scuola, dove in Trentino sono fisse le 2 ore di educazione fisica fin dalle elementari e comprese le primarie c'è occupazione per 107 docenti in più». Nella girandola di premiazioni, dopo le firme sul documento del tesoro anche del governatore Ugo Rossi e dell'assessore Tiziano Mellarini, Malagò ha omaggiato di complimenti, colpito dal fascino caraibico, Glenda, la fidanzata cubana di Osmany Juantorena, l'ex martello della Diatec, oggi ad Ankara. Cittadino italiano e con residenza ad Aldeno, Juantorena è stato insignito della medaglia di bronzo. Il n.1 del Coni ha comunque baciato tutti i premiati. **Presidente Malagò, venne in Trentino nel 2013 e lo sci nordico non le regalò neppure una medaglia. Qui a**

Sanbàpolis ha abbracciato Stefano Gross, il "Tomba" dello speciale, e l'altra fassana Chiara Costazza. Sabato partiranno per Vail, emblemi azzurri e trentini. Con tante speranze.

«Trovai una federazione che si stava riorganizzando - spiega Malagò - e direi che da allora è cresciuta, se penso ai tre trionfi di Pellegrino, a quello che hanno saputo fare in coppa Gross e Paris, la Fanchini e gli altri. Ma chance le abbiamo anche con il biathlon e lo snowboard. Un entusiasmo tutto italiano, qui come negli altri sport. A Vail daranno il cuore, da veri trentini come tutti gli altri. Se vinceranno medaglie non potremo che esserne orgogliosi». **Presidente per Roma 2024 (intanto l'assessore Mellarini ci suggerisce che non è il caso di domandare su potenziali Giochi invernali tra Trento e Bolzano, questione per ora non avvicinabile) darà fondo ad ogni risorsa?**

«La candidatura alle Olimpiadi estive è la voglia dell'Italia di rincorrere una forte opportunità di rinascita. Siamo pronti alla corsa e siamo sicuri che non partiamo sconfitti. Lo sport in Italia ha quel segno trascinate che troviamo in questa terra, in questo Trentino dove tutte le volte che capita mi sembra di essere accomodato nel salotto di casa mia. Nel 2017 quando ci sarà la scelta noi ci saremo con le nostre qualità». **Cosa intende, presidente, quando dice che in Trentino si sente a casa sua?**

«Non solo perchè al mio debutto apprezzai l'organizzazione fiemmesa come esempio di un volontariato militante e di una ferrea serietà. Perchè qualche ora prima a Rovereto, tornando da un convegno, ho viste le luci accese dello stadio Quercia che ha ospitato i Tricolori 2014. Sono qui in un teatro che è stato quartier generale di Universiadi 2013 rimaste indelebili in quanto a efficienza del gruppo trainato dal mio consigliere di giunta, Sergio Anesi. Perchè ci sono 700 atleti divisi tra coloro che vestono l'azzurro e sono campioni italiani. Perchè a Riva del Garda notai passione pura per l'Europeo di tennis tavolo e poi rivolsi lo

sguardo al lago apprezzando lo sforzo di tutta l'attività velica. Vedo in sala il presidente del volley Diego Mosna onusto di gloria (qui ad accompagnare la medaglia di bronzo Matteo Burgsthaler). Ci sono gli atleti dello sci mondiale dalle grandi aspettative. Al mio fianco c'è l'amico presidente Torgler che è simpaticamente uno «stalker» quando mi sollecita a giudicare l'impegno di una Provincia sul podio negli ultimi 8 anni per tesserati, valore di società e produzione di talenti».

Presidente sta organizzando la lotta al doping affidandosi ai Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri. Il 9 febbraio al Comitato Olimpico ci sarà la firma dell'accordo. E' un'authority o un semplice coordinamento? Qualcuno, tra cui il professor Donati, insisteva sulla necessità di un'agenzia autonoma. Che dice?

«Il 9 firmerò quell'intesa e sarà un ulteriore contributo per un settore dove non bisogna mai abbassare la guardia. Rispetto l'opinione di tutti ma io mantengo la mia decisione». **Da presidente della Canottieri Aniene, oltre che da n.1 del Coni, che dice del vostro scudetto e del favoloso trionfo australiano del suo Simone Bolelli? Il presidente Binagli ha aperto ai giovani ma la differenza a Genova l'ha fatta il veterano 43enne Vincenzo Santopadre...**

«Santopadre - sottolinea Malagò - va solo ringraziato per la sua dedizione alla causa. Lui e Cipolla, anche se poi i giovani comunque giocano ed hanno loro come esempio, sono stati magnifici a riprova che il match secco a squadre può dare risultati incredibili. E il doppio successo di Cipolla su Fognini è sotto gli occhi



di tutti. Bolelli ha messo in un angolo i periodi brutti (squalifica per i dissidi della federazione con il suo ex coach e poi gli infortuni) e ha sfoderato una rinascita frutto di intelligenza e di equilibrio. Lo ha dato quest'equilibrio anche a Fognini entrando nella leggenda con il successo a Melbourne, tanto atteso in campo maschile. E quella coppia oltre che in Davis mi fa pensare anche alle Olimpiadi di Rio del 2016. Dove spero di vedere anche il basket». Con quell'uomo di San Giovanni in Persiceto (Marco Belinelli italiano degli Spurs da Nba) salito sul tetto del mondo.



Sopra la medaglia di bronzo al fassano Stefano Gross che è uno dei favoriti ai Mondiali di Vail, qui a sinistra la cubana Glenda compagna del campione di volley Juantorena che ha ritirato l'encomio (foto Remo Mosna) e uno dei più giovani premiati, il classe '96 Federico Merighi iridato di palla tamburello (foto A. Coser)



PER I GIOCHI 2024

Bach: «Boston, candidatura forte»

In attesa di vedere se un giorno anche il football americano potrà far parte degli sport olimpici, al Super Bowl era presente Thomas Bach, presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Non si è stato chiaro chi lo ha invitato, ma il numero 1 del CIO alloggiava nello stesso lussuosissimo albergo di Phoenix che ospitava gli alti dirigenti della NBC, il network che ha i diritti per le Olimpiadi negli States.

Bach ha concesso, ovviamente, un'intervista a Bob Costas, il volto più celebre della NBC oltre che ai colleghi giornalisti di Boston, la città che rappresenta gli Stati Uniti per le Olimpiadi del 2024. E per l'avversaria a stelle e strisce di Roma non ha lesinato i complimenti. «Boston - ha sottolineato - è una città con una ricca storia e una eccellente reputazione per i suoi college e le sue università e penso che alla fine sarà una candidatura forte. Il fronte che si oppone? Sarebbe stato sospetto se si fossero candidati con il sostegno del 100% della popolazione». Bach, che oltre al commissioner della NFL Roger Goodell ha incontrato anche l'ex presidente Bill Clinton, è partito poi con destinazione Vail per i Mondiali di sci alpino e aveva programmato un meeting con i vertici del Comitato Olimpico USA e i promotori di Boston, prima di lasciare gli USA, domani.

Ma visto l'inevitabile coinvolgimento di Robert Kraft, proprietario dei Patriots, nelle questioni olimpiche, suo il Gillette Stadium che è nei piani di Boston 2024 (oltre ad avere un forte interesse in quello che dovrebbe diventare lo Stadio Olimpico da riconvertire in impianto per i Revolution della MLS, altra sua franchigia), non c'è dubbio che il successo di New England sarà usato come 'propellente' a cinque cerchi.

ro.z. (ecp)



VELA

Da Tokyo 2020 via le regate paralimpiche

(r.ra.) L'International Paralympic Committee ha comunicato che la vela non farà parte delle discipline paraolimpiche a cominciare dalla edizione dei Giochi di Tokyo 2020.

Tre le classi: 2.4, Skud 18 e Sonar incluse nel programma delle Paralimpiadi fino al programma di Rio de Janeiro 2016. Ad Abu Dhabi è stata ratificata una decisione che era nell'aria da qualche tempo. Così in Giappone fra 5 anni entreranno badminton e taekwondo (ammessi per la prima volta), mentre escono il football a 7 e appunto la vela che fino a Rio avrà in calendario le regate di tre classi.

«Per prendere questa decisione - si legge in una nota della comitato paralimpico internazionale - abbiamo applicato un processo molto rigoroso che è iniziato addirittura nel novembre del 2013. Il nostro obiettivo è quello di avere un programma più fresco possibile e che rappresenti sport che hanno davvero una diffusione in tutti i continenti, la più capillare possibile».



Uno skud 18 a Londra

